



Bruxelles, 10 dicembre 2019
(OR. en)

14835/19

SUSTDEV 170
ONU 136
DEVGEN 233
ENV 985
RELEX 1129
COHOM 135
AG 66

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	10 dicembre 2019
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	14626/19
Oggetto:	Costruire un'Europa sostenibile entro il 2030 - Progressi sinora compiuti e prossime tappe - Conclusioni del Consiglio (10 dicembre 2019)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio dal titolo "Costruire un'Europa sostenibile entro il 2030 - Progressi sinora compiuti e prossime tappe", adottate dal Consiglio nella 3739^a sessione tenutasi il 10 dicembre 2019.

Costruire un'Europa sostenibile entro il 2030 - Progressi sinora compiuti e prossime tappe

Conclusioni del Consiglio

1. Il Consiglio sottolinea che l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e dei suoi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) è fondamentale per porre fine alla povertà e per assicurare un'esistenza pacifica, sana e sicura alle generazioni presenti e future, nel rispetto dei limiti del nostro pianeta, sostenendo la democrazia, i diritti umani e la parità di genere, tutelando il nostro clima e l'ambiente, costruendo economie moderne, dinamiche e inclusive, migliorando il tenore di vita, promuovendo la salute, il benessere e un lavoro dignitoso per tutti nonché riducendo le disuguaglianze, in modo che nessuno venga lasciato indietro.
2. Il Consiglio sottolinea la necessità, da parte di tutti gli attori, di accelerare l'azione sia all'interno dell'UE che in altre parti del mondo al fine di realizzare la visione e gli obiettivi dell'Agenda 2030. Pone in evidenza il contributo dell'Unione europea e dei suoi Stati membri nel sostenere i paesi partner ad accelerare l'attuazione dell'Agenda 2030, come sottolineato nel consenso europeo in materia di sviluppo del 2017¹, in particolare concentrandosi sui fattori sistemici che favoriscono i cambiamenti trasformativi. Ciò deve essere realizzato in sinergia con l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, il programma d'azione di Addis Abeba sul finanziamento dello sviluppo e il quadro di riferimento di Sendai per la riduzione del rischio di catastrofi. L'UE e i suoi Stati membri continueranno a svolgere un ruolo guida nell'attuazione degli SDG e, a tale scopo, continueranno a sostenere e promuovere un multilateralismo efficace e un ordine internazionale fondato sulle regole, in linea con le conclusioni del Consiglio sull'azione dell'UE volta a rafforzare il multilateralismo fondato su regole².

¹ Doc. 10108/17.

² Doc. 10341/19.

3. Il Consiglio rammenta le sue conclusioni del giugno 2017³, nelle quali sottolinea che il buon governo, lo Stato di diritto, la democrazia, le istituzioni efficaci e responsabili sono condizioni preliminari per le società pacifiche e inclusive e, in quanto tali, sono intrinsecamente legati alla sostenibilità. Il Consiglio rammenta altresì le sue conclusioni dell'ottobre 2019 sulla Carta dei diritti fondamentali⁴ ed evidenzia che la realizzazione dei diritti fondamentali, compresa la garanzia del rispetto della Carta, costituisce una condizione preliminare per il conseguimento degli SDG e per l'adempimento dell'impegno a non lasciare indietro nessuno.
4. Il Consiglio riafferma il sostegno dell'UE e dei suoi Stati membri al decennio di azione e di risultati per l'attuazione dell'Agenda 2030 e accoglie con favore la dichiarazione politica del vertice sugli obiettivi di sviluppo sostenibile tenuto nel 2019⁵ quale passo importante verso un'attuazione rafforzata e accelerata degli SDG. Il Consiglio accoglie con favore l'esame dei progressi compiuti nell'attuazione interna ed esterna dell'Agenda 2030, effettuato dall'UE in sede di Forum politico di alto livello delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile (HLPF) nel luglio 2019, nonché l'adozione della dichiarazione congiunta UE-ACP⁶ sull'Agenda 2030 e l'attuazione degli SDG in occasione del vertice sugli obiettivi di sviluppo sostenibile tenutosi a settembre 2019. Il Consiglio prende inoltre atto della relazione sugli obiettivi di sviluppo sostenibile redatta dalle Nazioni Unite nel 2019⁷.

I nostri progressi verso il raggiungimento degli SDG

5. Il Consiglio sottolinea che una definizione delle politiche responsabile, trasparente e verificabile dovrebbe basarsi su dati, statistiche e prove scientifiche affidabili e di elevata qualità. I dati di elevata qualità dovrebbero essere disaggregati nella massima misura possibile e consistere di dati statistici e amministrativi.

³ Doc. 10370/17.

⁴ Doc. 13217/19.

⁵ <https://undocs.org/en/A/RES/74/4>

⁶ <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2019/09/24/joint-declaration-by-the-african-caribbean-and-pacific-group-of-states-and-the-european-union-on-the-2030-agenda-and-the-sustainable-development-goals-implementation/>

⁷ <https://unstats.un.org/sdgs/report/2019/The-Sustainable-Development-Goals-Report-2019.pdf>

6. Il Consiglio accoglie con favore l'edizione 2019 della relazione di monitoraggio di Eurostat sui progressi verso la realizzazione degli SDG nel contesto dell'UE⁸ (*Monitoring report on progress towards the SDGs in an EU context*), che costituisce un documento chiave per misurare i progressi dell'UE verso il conseguimento degli SDG. Il Consiglio prende atto inoltre delle relazioni e dei dati pubblicati da altri servizi della Commissione e agenzie, come l'Agenzia dell'UE per i diritti fondamentali e l'Agenzia europea dell'ambiente. Sulla base di tali relazioni e dati, il Consiglio rileva quanto segue:
- a) Negli ultimi cinque anni l'UE nel suo insieme ha compiuto buoni progressi generali nel miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei suoi cittadini. La salute effettiva e percepita è migliorata, la povertà e l'esclusione sociale sono state ridotte, sotto certi aspetti, e la qualità della vita nelle città e nelle comunità è più elevata. Nonostante i buoni progressi compiuti a livello aggregato, permangono notevoli disparità tra Stati membri, regioni e gruppi di popolazione. Sebbene il numero di persone a rischio di povertà e di persone in condizioni di grave deprivazione materiale sia diminuito, l'UE continua a essere lontana dal raggiungimento del suo obiettivo in materia di povertà ed esclusione sociale per il 2020 e, in alcuni Stati membri, la povertà rimane elevata. Dalla crisi finanziaria del 2008, le disparità di reddito sono andate aumentando. Gli indicatori relativi alla parità di genere mostrano progressi in alcuni settori, tuttavia si continuano a registrare disuguaglianze.
 - b) La crescita costante del PIL dell'UE è stata accompagnata da un continuo aumento degli investimenti e dell'occupazione, nonché da un calo della disoccupazione. Tuttavia, la spesa interna lorda in ricerca e sviluppo è cresciuta molto lentamente e, dal 2013, il numero di domande di brevetto ha registrato una tendenza al ribasso. L'UE ha soddisfatto i suoi parametri di riferimento in materia di istruzione terziaria e di educazione e cura della prima infanzia ed è prossima al conseguimento degli obiettivi in materia di abbandono precoce dell'istruzione e della formazione.

⁸ <https://ec.europa.eu/eurostat/documents/3217494/9940483/KS-02-19-165-EN-N.pdf/1965d8f5-4532-49f9-98ca-5334b0652820>

- c) Si sono verificati vari sviluppi sfavorevoli per quanto riguarda l'uso delle risorse naturali, con conseguenti ripercussioni negative sull'ambiente. Il consumo di materiali ed energia, come pure la produzione di rifiuti non minerali, hanno continuato ad aumentare nonostante l'aumento dell'uso circolare dei materiali e del riciclaggio. La biodiversità continua a diminuire e l'UE probabilmente mancherà 23 dei 30 obiettivi ambientali contenuti nel 7° programma di azione per l'ambiente, compresi quelli relativi agli obiettivi globali di Aichi. Una parte significativa degli impatti ambientali negativi si è concretizzata al di fuori dell'UE a causa degli effetti di ricaduta legati ai nostri modelli di consumo.
- d) Le emissioni di gas a effetto serra dell'UE sono diminuite del 23%⁹ rispetto ai livelli del 1990 e l'intensità energetica e delle risorse del PIL è migliorata costantemente, portando l'Europa sulla buona strada per raggiungere i suoi obiettivi per il 2020. Nonostante i progressi, in questa fase permane incertezza riguardo alla realizzazione degli obiettivi attuali in materia di clima per il 2030, soprattutto per quanto riguarda l'efficienza energetica. Le emissioni di gas a effetto serra derivanti dai trasporti sono andate aumentando ed è pertanto improbabile che entro il 2020 sia conseguito l'obiettivo dell'UE di ridurre l'impatto ambientale del settore dei trasporti. Il passaggio a modi di trasporto persone e merci più sostenibili non è ancora percepibile.

⁹ https://ec.europa.eu/clima/sites/clima/files/strategies/progress/docs/com_2019_559_en.pdf

e) L'UE ha compiuto progressi nel sostenere i paesi in via di sviluppo riguardo all'attuazione degli SDG attraverso aiuti bilaterali e multilaterali nonché tramite flussi finanziari e scambi, come sottolineato nella relazione di sintesi congiunta sull'attuazione del consenso europeo¹⁰, nelle relazioni annuali sul finanziamento dell'azione esterna dell'UE¹¹ e nelle relazioni sul sostegno al bilancio¹², che sono state strutturate sulla base degli SDG. Inoltre, la relazione 2019 dell'UE sulla coerenza delle politiche per lo sviluppo¹³ mostra che l'UE ha anche compiuto progressi in termini di riduzione delle ricadute negative delle politiche interne ed esterne dell'UE sui paesi in via di sviluppo e di promozione di sinergie tra le diverse politiche e azioni a sostegno degli SDG. L'UE e i suoi Stati membri sono, nel loro insieme, il primo donatore mondiale e il Consiglio sottolinea l'importanza della cooperazione allo sviluppo dell'UE per accelerare a livello mondiale l'attuazione integrata dell'Agenda 2030 e del programma d'azione di Addis Abeba.

7. Il Consiglio si impegna a fare il punto periodicamente dei progressi compiuti dall'UE nell'attuazione dell'Agenda 2030, sulla base della relazione di Eurostat e di altre relazioni pertinenti.
8. Il Consiglio invita la Commissione a preparare una relazione per l'HLPF sull'attuazione interna ed esterna dell'Agenda 2030 da parte dell'UE durante il prossimo ciclo dell'HLPF, preferibilmente nel 2021. Per la preparazione della relazione dovrebbe essere istituito un processo partecipativo aperto, trasparente e multilivello, con lo stretto coinvolgimento del Consiglio e la consultazione delle principali parti interessate e del Parlamento europeo.

¹⁰ Doc. 9199/19 + ADD 1.

¹¹ COM(2019) 604.

¹² https://ec.europa.eu/europeaid/budget-support-trends-and-results_en

¹³ Doc. 5806/19.

Rafforzare l'approccio che coinvolge l'intera società nell'attuazione

9. Il Consiglio ribadisce che i governi nazionali hanno la responsabilità centrale nell'attuazione dell'Agenda 2030 e dei suoi 17 SDG e riconosce il lavoro svolto a tutti i livelli negli Stati membri a tale proposito. Il Consiglio incoraggia gli Stati membri a innalzare il livello di ambizione delle loro risposte nazionali all'attuazione dell'Agenda 2030 e a integrare in maniera proattiva l'Agenda 2030 negli strumenti di programmazione, nelle politiche, nelle strategie e nei quadri finanziari nazionali.
10. Il Consiglio ricorda che l'attuazione dell'Agenda 2030 rappresenta una responsabilità condivisa e richiede il continuo e forte coinvolgimento di tutte le parti interessate. A tal fine, il Consiglio:
- a) sottolinea il ruolo fondamentale delle autorità regionali e locali e delle città nell'attuazione e nella realizzazione degli SDG. Riconosce il ruolo attivo del Comitato delle regioni e accoglie con favore il suo parere sugli SDG. Invita la Commissione e gli Stati membri a sostenere le autorità regionali e locali e le città nel perseguire l'Agenda 2030, fra l'altro tramite l'Agenda urbana per l'UE e la politica di coesione;
 - b) mette in risalto il ruolo importante svolto dal settore privato nel conseguimento degli SDG e ne incoraggia il continuo e costruttivo coinvolgimento attraverso partenariati basati sul mercato, il dialogo sociale, investimenti e modelli aziendali in linea con i principi di condotta responsabile delle imprese e di responsabilità sociale delle imprese. In questo contesto, invita gli Stati membri e la Commissione a portare avanti l'elaborazione di un quadro strategico solido e di un piano d'azione che creino condizioni di parità a livello internazionale e consentano un'attuazione ambiziosa e coerente delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali¹⁴, dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani¹⁵ e della dichiarazione tripartita dell'ILO sulle imprese multinazionali¹⁶;

¹⁴ <http://mneguidelines.oecd.org/>

¹⁵ https://www.ohchr.org/documents/publications/GuidingprinciplesBusinesshr_eN.pdf

¹⁶ http://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/---ed_emp/---emp_ent/---multi/documents/publication/wcms_094386.pdf

- c) sottolinea l'importanza del mondo accademico e delle comunità epistemiche, come la Rete europea per lo sviluppo sostenibile (ESDN), i Consigli consultivi europei per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile (EEAC) e la Sustainable Development Solutions Network (SDSN) delle Nazioni Unite nel fornire ai responsabili politici risultati e raccomandazioni che siano basati su dati concreti e strategicamente pertinenti. Chiede alla Commissione di incoraggiare lo scambio delle migliori pratiche fra gli Stati membri, per esempio sulla base dei formati esistenti dell'ESDN. Sottolinea inoltre il ruolo fondamentale del nono programma quadro dell'UE di ricerca e innovazione *Orizzonte Europa (2021-2027)* e si compiace dell'attenzione che questo e altri programmi del QFP riservano all'attuazione degli SDG e del loro contributo a tal fine. In linea con la sua risoluzione del novembre 2019¹⁷ ricorda che, al fine di migliorare l'efficienza delle strategie di sviluppo sostenibile a livello sia nazionale che di tutta l'UE, si dovrebbe ricorrere sistematicamente a politiche e misure culturali per integrare le misure esistenti utilizzate per realizzare la sostenibilità;
- d) sottolinea il ruolo fondamentale della società civile nell'attuazione e nella realizzazione degli SDG e l'importanza del coinvolgimento significativo della società civile nelle strategie dell'UE relative all'Agenda 2030. Riconosce il ruolo attivo del Comitato economico e sociale europeo e accoglie con favore il suo parere sul documento di riflessione della Commissione¹⁸. Riconosce il ruolo fondamentale dei giovani per il conseguimento degli SDG, ricorda le sue conclusioni dell'aprile 2019 e incoraggia la Commissione e gli Stati membri a coinvolgere i giovani tramite meccanismi di dialogo strutturato;
- e) sottolinea l'importanza della piattaforma multilaterale sugli SDG, che dovrebbe svolgere un ruolo importante nel processo di preparazione come pure nell'attuazione e nel monitoraggio della strategia di attuazione dell'Agenda 2030 da parte dell'UE. Invita a rinnovare il mandato della piattaforma, la cui composizione dovrebbe essere inclusiva e rappresentativa e comprendere anche Stati membri.

¹⁷ Doc. 13336/19.

¹⁸ <https://www.eesc.europa.eu/en/our-work/opinions-information-reports/opinions/reflection-paper-towards-sustainable-europe-2030>

Le prossime tappe verso una governance più efficace

11. Il Consiglio si compiace dei lavori svolti da Eurostat nell'elaborazione della sua relazione di monitoraggio degli SDG nel corso degli ultimi due anni e sottolinea l'importanza di un seguito annuale rigoroso e basato su indicatori che misurino i progressi dell'UE rispetto a ciascuno dei 17 SDG. Il Consiglio constata che Eurostat basa la sua relazione e le sue conclusioni sugli sviluppi degli ultimi cinque anni. Ciò rende difficoltoso il raffronto dei progressi da un anno all'altro e, in alcuni casi, può anche portare a conclusioni fuorvianti. Il Consiglio invita la Commissione a includere maggiori informazioni sulla situazione attuale nella relazione di Eurostat. Il Consiglio riconosce che tale analisi è impegnativa, soprattutto in merito a questioni per le quali non esistono obiettivi misurabili e temporalmente definiti. Il Consiglio accoglie con favore tutti i processi dell'UE che mirano a fissare obiettivi misurabili e temporalmente definiti nei diversi settori d'intervento, nel rispetto del principio di sussidiarietà e del principio di proporzionalità e della ripartizione delle competenze tra l'UE e gli Stati membri. Tali processi dovrebbero contribuire alla strategia globale di attuazione di cui al punto 19 delle presenti conclusioni ed essere in linea con detta strategia.

12. Il Consiglio evidenzia la necessità dell'elaborazione continua di indicatori e di un costante riesame e miglioramento della base di dati, tenendo conto del contesto e dei dati specifici per paese, degli indicatori globali relativi agli SDG concordati a livello di Nazioni Unite e dei lavori svolti da altre pertinenti organizzazioni e istituzioni internazionali. Il Consiglio invita la Commissione a ricorrere maggiormente a dati qualitativi e disaggregati nel monitoraggio di Eurostat, ove opportuno, ed è del parere che gli indicatori esistenti utilizzati nella relazione di Eurostat non trattino in maniera sufficiente taluni fenomeni essenziali, come il cambiamento dei modelli di consumo e di produzione, compresa la transizione verso un'economia circolare, o il benessere percepito, che sono al centro dell'Agenda 2030. In tale contesto il Consiglio ricorda le sue conclusioni sull'economia del benessere¹⁹ e i riferimenti alla misurazione del benessere ivi contenuti, nonché le sue conclusioni sull'economia circolare²⁰. Il Consiglio prende inoltre atto delle raccomandazioni relative al monitoraggio formulate in occasione della conferenza guidata dalle parti interessate svoltasi a Helsinki il 28 e 29 ottobre 2019²¹ e invita la Commissione e le agenzie dell'UE a esaminarle e a prenderle in considerazione ove opportuno.

¹⁹ Doc. 11164/19.

²⁰ Doc. 12791/19.

²¹ <https://www.fingo.fi/tapahtumat/beyond-growth>

13. Il Consiglio rileva inoltre che le informazioni dell'UE concernenti le ricadute generate dalle politiche dell'UE in tutto il mondo devono essere migliorate. Il Consiglio riconosce il ruolo fondamentale che può svolgere Eurostat nell'elaborare nuove modalità per misurare l'impronta globale negativa e l'impronta globale positiva delle politiche dell'UE. Invita la Commissione a proseguire la cooperazione tra Eurostat, l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) e l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE) per misurare l'impatto delle politiche dell'UE sulle disuguaglianze nell'UE e nei paesi partner.
14. Il Consiglio accoglie con favore la decisione del presidente della Commissione (2019-2024) di incaricare ciascun commissario di assicurare la realizzazione degli SDG delle Nazioni Unite nell'ambito dei rispettivi settori d'intervento come passo importante verso l'integrazione dell'Agenda 2030 in ogni ambito d'azione della Commissione. Il Consiglio prende atto della decisione del presidente della Commissione di attribuire la responsabilità dell'intera attuazione degli SDG a livello dell'UE al collegio nel suo insieme. Il Consiglio evidenzia l'importanza della coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile e il rischio derivante da un'elaborazione incoerente delle politiche in caso di responsabilità condivisa. Il Consiglio sottolinea che, onde assicurare la coerenza all'interno della Commissione e un approccio esteso alla totalità della Commissione, la responsabilità generale dell'attuazione dell'Agenda 2030 dovrebbe essere attribuita a un membro del collegio, preferibilmente al livello più elevato. Nel contempo, il Consiglio pone in rilievo l'importanza di un coordinamento efficace tra i servizi della Commissione e il SEAE, quale fattore determinante per l'effettiva attuazione degli SDG. Il Consiglio si compiace dell'intenzione del presidente della Commissione di far sì che l'assistenza finanziaria esterna dell'Europa promuova l'Agenda 2030 e i relativi SDG.
15. Il Consiglio ricorda l'importanza della coerenza delle politiche per lo sviluppo (CPS), in quanto contributo sostanziale al più ampio obiettivo della coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile (CPSS). La CPS dovrebbe continuare ad essere un elemento cardine e uno strumento importante dell'azione globale dell'UE per attuare l'Agenda 2030.

16. Il Consiglio prende atto dell'analisi della Corte dei conti europea riguardo all'informativa sulla sostenibilità delle istituzioni e agenzie dell'UE²², dalla quale emerge che la Commissione non comunica sistematicamente in merito al contributo fornito dal bilancio, dai programmi o dalle politiche dell'UE al conseguimento degli SDG in settori diversi da quello dell'azione esterna. Ai fini di un monitoraggio coerente e più trasparente, il Consiglio invita la Commissione a includere l'informativa sulla sostenibilità nelle relazioni annuali di attività di tutte le direzioni generali. Il Consiglio invita la Corte dei conti europea a prendere contatto con le Corti dei conti nazionali, allo scopo di migliorare la conoscenza e scambiare esperienze.
17. Il Consiglio sottolinea la necessità di valutare il modo in cui il nuovo quadro finanziario pluriennale (QFP) può sostenere l'attuazione dell'Agenda 2030, sia internamente che esternamente, e invita la Commissione a provvedere affinché il QFP contribuisca al raggiungimento degli SDG delle Nazioni Unite.
18. Il Consiglio si compiace dell'intenzione del presidente della Commissione di valersi in modo più efficace dei meccanismi e degli strumenti esistenti. In quest'ottica, il Consiglio rileva l'intenzione del presidente della Commissione di adattare il semestre europeo per farne uno strumento che integri gli SDG e chiede maggiori informazioni alla Commissione. Il Consiglio sottolinea l'importanza del semestre europeo come strumento di coordinamento delle politiche economiche, di bilancio e occupazionali negli Stati membri.

Le prossime tappe per accelerare l'azione nei settori di intervento prioritari

19. Il Consiglio ribadisce le sue conclusioni del giugno 2017²³ ed esorta la Commissione a elaborare senza ulteriore indugio una strategia globale di attuazione che delinei tempistiche, obiettivi e misure concrete per tener conto dell'Agenda 2030 e integrare gli SDG in tutte le pertinenti politiche interne ed esterne dell'UE, sulla base di cosa resta ancora da fare entro il 2030 a livello dell'UE in termini di politica, legislazione, struttura di governance a fini di coerenza orizzontale e mezzi di attuazione. Ricorda altresì le conclusioni del Consiglio europeo dell'ottobre 2018 in cui si chiede tale strategia globale.

22

https://www.eca.europa.eu/Lists/ECADocuments/RRCR_Reporting_on_sustainability/R_CR_Reporting_on_sustainability_IT.pdf

23 Doc. 10370/17.

20. Il Consiglio ricorda inoltre le sue conclusioni dell'aprile 2019²⁴ e le principali fondamenta politiche per un futuro sostenibile ivi individuate, come pure le priorità dell'agenda strategica dell'UE per il periodo 2019-2024. Le principali fondamenta politiche per un futuro sostenibile includono una transizione decisiva verso un'economia circolare, ivi compresi cicli di materiali non tossici, la ricerca della neutralità climatica e la lotta ai cambiamenti climatici in linea con l'accordo di Parigi, la tutela e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi, la sostenibilità dell'agricoltura e dei sistemi alimentari, come pure settori relativi all'energia, all'edilizia e alla mobilità a basse emissioni di carbonio sicuri e sostenibili, promuovendo nel contempo la coesione europea. Il Consiglio ribadisce la necessità di rafforzare la dimensione sociale per promuovere l'inclusione, la parità in tutte le sue forme, specialmente la parità di genere, un'istruzione inclusiva e di qualità elevata e una transizione socialmente equa, in linea con il pilastro europeo dei diritti sociali, garantendo nel contempo la salvaguardia dei valori comuni dell'UE, inclusi la democrazia, lo Stato di diritto e i diritti fondamentali. Il Consiglio esorta la Commissione a intensificare il suo impegno per quanto riguarda le questioni individuate come principali fondamenta politiche per un futuro sostenibile.
21. Il Consiglio prende atto degli *orientamenti politici per la prossima Commissione europea 2019-2024*²⁵ del presidente della Commissione e delle sei tematiche ambiziose per l'Europa ivi individuate. Il Consiglio invita la Commissione a perseguire le sei tematiche ambiziose in maniera tale da contribuire attivamente all'impegno della Commissione di attuare gli SDG, nel rispetto del principio di sussidiarietà e del principio di proporzionalità e della ripartizione delle competenze tra l'UE e gli Stati membri.

²⁴ Doc. 8286/19.

²⁵ https://ec.europa.eu/commission/sites/beta-political/files/political-guidelines-next-commission_it.pdf

22. Il Consiglio ricorda i sei punti di partenza individuati nella relazione sullo sviluppo sostenibile a livello mondiale (*Global Sustainable Development Report, GSDR*)²⁶(benessere umano e capacità; economie sostenibili e giuste; sistemi e abitudini alimentari; decarbonizzazione energetica e accesso universale; sviluppo urbano e periurbano; beni comuni ambientali) e le quattro leve del cambiamento (governance; economia e finanza; azione individuale e collettiva; scienza e tecnologia), elementi fondamentali per conseguire gli SDG e gestire i compromessi e le interconnessioni tra gli SDG; si compiace inoltre dell'invito ad agire contenuto nella relazione sullo sviluppo sostenibile a livello mondiale. Il Consiglio ricorda inoltre i dieci impegni enunciati nella dichiarazione politica del vertice 2019 sugli obiettivi di sviluppo sostenibile. Il Consiglio invita la Commissione ad avvalersi, nei suoi lavori sulla strategia di attuazione, dei punti di partenza e delle leve della relazione sullo sviluppo sostenibile a livello mondiale e dei dieci impegni della dichiarazione politica.

²⁶ https://sustainabledevelopment.un.org/content/documents/24797GSDR_report_2019.pdf